

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



PIERA PISTIS

Libertà e privilegi

Il problema lo sente meno chi possiede ville e terreni con tanti spazi a disposizione ma bisogna mettersi nei panni di chi vive in pochi metri quadrati e tende a difendere le caratteristiche del proprio bene acquistato con sacrifici e mutui costosi ma che si accontenta di condividere spazi limitati purché non ci siano prepotenze.

RISPOSTA ■ L'idea che la libertà dell'individuo si afferma soprattutto nella debolezza o nella assenza dei controlli è un'idea che i neocon hanno ereditato direttamente dai grandi evasori. Liberi, per loro, sono quelli, come Papillon, che riescono a scappare dal carcere in cui sono stati rinchiusi e/o quelli che riescono ad evitare che lo Stato metta "le mani nelle loro tasche" costringendoli al pagamento (per loro è un furto) delle tasse. Liberi saranno presto per loro, in edilizia, quelli che, avendo i soldi e la sfacciataggine per farlo, costruiranno per primi alla faccia di chi, avendo avuto meno prontezza, ne subirà i danni. Nel tempo in cui Libero non è più il nome dato ai figli dagli operai che testimoniavano la loro opposizione al fascismo ma il nome (abusivo) di uno dei giornali del nuovo padrone, sempre più diffusa è un'idea della libertà che si fa arbitrio, prepotenza, potere. Quello cui stiamo tornando, forse, è il tempo in cui, prima della rivoluzione francese, libertà (al plurale) erano i privilegi dei nobili e del clero. Il significato delle parole, si sa, è sempre quello che viene dato loro da chi ha il potere di sceglierlo.

GIORGIO BURDO

Paghiamo noi per Rete 4

Perché la popolazione non viene informata circa il fatto che lo Stato Italiano sta violando una sentenza UE per cui Rete4 deve trasmettere i suoi programmi attraverso un satellite e non attraverso canali in concessione come fa attualmente?

Non è vero che lo Stato Italiano, a causa di ciò dovrà pagare alla UE una sanzione pecuniaria pari a tutt'oggi a 425,50 milioni di Euro? Non si vuole forse contrariare il cavaliere?

RITA MARIA LENTO

Io ci provo

Insegno al Liceo Classico Statale "G. Garibaldi" di Castrovillari, provincia di Cosenza. Non sono una giovane precaria: ho alle spalle 32 anni di vita in classe e sono quasi prossima alla pensione. Quest'anno ho due quarte ginasiali di 27 alunni ciascuna. Ho dedicato molto tempo all'insegnamento delle regole di comportamento in classe, con pazienza, con polso, col sorriso e con la minaccia. Adesso, a fine marzo, riesco finalmente ad assicurare quel minimo di serenità che con-

sente lo svolgimento più o meno regolare della lezione. Ma quando spiego il tono della mia voce deve essere sempre molto alto per cui il più delle volte torno a casa afona e col mal di gola. I ragazzi, si sa, sono vivaci, bisogna coinvolgerli continuamente. Per correggere una frase ciascuno occorrono 27 frasi, per leggere un pezzettino ciascuno di almeno 4 righe, ci vuole una lettura di 108 righe e più ore, per verificare lo stato delle loro conoscenze in modo dignitoso, quindi almeno un'interrogazione alla lavagna, considerate le ore di lezione a settimana, tolte le spiegazioni, le verifiche scritte e la correzione giornaliera degli esercizi, ci vuole un quadrimestre. Dalle nostre scuole usciranno ingegneri, avvocati, medici, insegnanti, economisti, giuristi, politici, ministri. A loro è affidata l'Italia, quest'Italia che vediamo precipitare sempre più nell'ignoranza e in difficoltà di ogni genere. Sig. Ministro, io ce la sto mettendo tutta, con quali risultati non lo so. Provi lei a insegnare in una classe di trenta alunni!

LIVIO COSTA

Prima e dopo

Prima delle elezioni. "La prima cosa da fare è dimezzare il numero dei parlamentari, dei consiglieri regionali e comunali. Delle province non parlo, perché bisogna eliminarle!". Parole sacrosante di Berlusconi. Dopo le elezioni. Crisi nera, nerissima e quindi tagli su tutto e su tutti, meno che alla politica.

MATTEO BETTINI

Chiudono Perla e Safilo

Ho visto che avete giustamente dedicato diverse pagine alla crisi economi-

ca e vi segnalo alcuni casi: A Bologna l'azienda di biancheria intima Perla chiude e chiude anche un'azienda ad essa collegata in provincia di Forlì; a Sassuolo alcune fabbriche di ceramiche (tra cui Iris e Emil) stanno per chiudere; la Safilo, in Friuli, ha deciso di chiudere lo stabilimento di Precenico e di ridurre fortemente il numero di unità presenti nello stabilimento di Martignacco in provincia di Udine. Totale: 800 persone per strada.

ARMANDO FERRERO

L'estasi di Scapagnini

Per tutta la settimana scorsa ci siamo sorbiti in TV lo spot di una trasmissione che andava in onda la domenica nel quale si vedeva e quel che è peggio si sentiva, l'ex sindaco di Catania Scapagnini dire estasiato che un giorno in cui arrivò Berlusconi nella sua città, il cielo da oscuro e minaccioso, improvvisamente, come per miracolo, all'approssimarsi dell'unto del signore, si squarciò e divenne limpido e sereno, per effetto, insisteva il fachiro della medicina, della sola presenza del suo amato benefattore.

LUIGI FIORAVANTI

Lo stile è l'uomo

Dunque, per il ministro Brunetta, gli studenti dell'Onda sono "guerriglieri", anzi, non meritano neppure questo nome, sono "non studenti", "teppisti"; e via insultando. Non so se Brunetta, ministro per grazie ricevute, si offenderebbe se uno lo chiamasse fascista, o se invece lo prenderebbe come una lode. Se, come diceva l'insigne naturalista e scrittore settecentesco francese, il conte di Buffon, "lo stile è l'uomo", ci siamo.

Doonesbury

